

GORLA MAGGIORE, frazione del Comune di
Gorla Minore

Per meglio inquadrare il periodo Gorlese precedente la Costituzione dell'Asilo di Gorla Maggiore, è importante far conoscere la situazione Comunale.

Gorla Maggiore, libero comune con propri organi amministrativi da tempi immemorabili, nel 1861, all'Unità d'Italia, ebbe come Sindaco il Marchese di Gorla Maggiore CARLO TERZAGHI, di illustre famiglia.

Dal 1650 la sua casata ^{dei Terzaghi} era investita del Feudo e dal 1662 era titolare del Titolo ^{Marchese} Nobiliare concessogli dal Governo Spagnolo di allora.

Il Consiglio Comunale era formato da persone che avevano sul territorio dei possedimenti e vedeva il quel momento rappresentato le famiglie dei PONTI (Ben. Andrea -titolare del Cot onificio di Solbiate), dei BORGHI, dei RIBOLDI, e dell'ing. GUSSONI che avevano residenza in altri paesi, oltre ad interessi non soltanto locali.

Vi erano pure i rappresentanti delle famiglie BENNATI GADDA, COLOMBO STEFANO, CALLONI, MONETA, BANFI GIOVANNI, BANFI ANTONIO, e don CARLO MOCCHETTI.

Gli atti amministrativi municipali dimostrano fino al 1865 un'attività alacre e corretta e una ricerca di dare alla popolazione ^{struttura per} una maggiore istruzione ed educazione sociale e civile, con l'intervento per l'istituzione di nuove classi scolastiche e la sistemazione delle aule necessarie.

Ma due fatti di grande importanza vennero a sconvolgere l'andamento dell'Amministrazione Comunale.

Nel 1865 una vicenda poco chiara coinvolge l'assessore anziano CALLONI ed il Segretario Comunale MONETA. Accusati di essersi appropriati di una notevole somma di denaro (L. 3000- si resero uccel di bosco, mettendo in crisi l'Amministrazione. Il Comune dovette ricorrere all'assunzione di un prestito (presso la signora TOSI di Buato Arsizio) per cercare di tappare la falla. L'aumento delle tasse sui fondi agricoli, proposto dalle autorità tutorie, non venne ~~ben~~ accettato dai maggiorenti del paese e portò a notevoli divisioni nel Consiglio Comunale.

Nel 1867 un altre grave colpo venne dato alla Comunità di Gorla, colla dichiarazione di fallimento decretata dal Tribunale della CASATA TERZAGHI. Ipotecche per ben L. 500.000.== con la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e debiti per oltre L. 900.000, costrinsero la cessione di tutte le proprietà di Gorla (e altrove) al Cav. ALESSANDRO NEGRONI-PRATI, maggior creditore.

L'Azienda agricola che costituiva l'ossatura dell'economia del paese, con il fallimento, portò oltre al danno materiale alla destituzione del Sindaco Marchese CARLO TERZAGHI.

La legge del 1869 che proponeva l'unione dei piccoli Comuni coi vicini, ebbe in quel momento facile gioco. Mentre

Comuni di minore popolazione in confronto a Gorla Maggiore, come Solbiate e Marnate, rifiutarono l'annessione con Gorla Minore, Prospiano e Gorla Maggiore aderirono, senza valutare le conseguenze.

I componenti il Consiglio Comunale divisi dagli interessi ^{ed attratti da altri} ed attratti da altri, con deliberazione del 9 Giugno 1870 aderirono all'unione. Da oltre 2 anni il Consiglio funzionava in modo preoccupante e l'assenza dei maggiorenti ~~per~~ ^{sulle decisioni} o la loro presenza nei momenti di difesa di particolari interessi, pesava sulle decisioni.

Problemi importanti, come quello scolastico, vennero rimandati e diventarono poi comuni con quelli di Gorla Minore e di Prospiano.

Il declino economico generale e particolare del Paese, gli insediamenti industriali tessili nei paesi vicini accentuarono il declino della "frazione" che nel 1851 contava ben 1167 abitanti contro i 1050 di Gorla Minore.

Le incomprensioni ed i reali interessi della popolazione fecero nascere i primi dissidi. L'unione forzata scaturì nella guerra dei "Campanili"

Sembrerebbe che usare il termine di "campanile" per descrivere la lotta di due paesi sia un uso comune. Ma per Gorla Minore e Gorla Maggiore, l'inizio della "lotta" si determinò effettivamente per la gelosia delle due torri che s'innalzano a fianco delle rispettive Chiese. Esula dal nostro interesse la descrizione di tali fatti ^{interessanti} e soprattutto occorrerebbe una lunga citazione di fatti ed episodi ^{importanti} ed importanti per la conoscenza dello sviluppo delle nostre Comunità.

Si citano ^{particolarmente} perciò i dati più importanti, per ^{meglio} inquadrare il periodo ^{che} dal 1869 al 1920.

1869 - Decisione del Consiglio Comunale DI Gorla Minore per l'Unione di Gorla Maggiore ^{annessione}

1870 - 9 Giugno 1870 - Decreto d'unione della frazione di GORLA MAGGIORE e di Prospiano con Gorla Minore.

1873 - Inizio della lotta dei "CAMPANILI" per gli stanziamenti dei fondi di costruzione della torre campanaria della Chiesa di Santa Maria e per gli aiuti di sistemazione della torre di S. Lorenzo di Gorla Minore.

1883-1905 - Lotte in consiglio Comunale tra i rappresentanti di Gorla Maggiore e quelli di Gorla Minore, per la spesa pubblica in conseguenza al pagamento delle tasse e agli oneri di spesa.

1905 - Costituzione in GORLA MAGGIORE del Comitato di lotta per la divisione della "frazione" ^{in comuni autonomi} e la difesa degli interessi locali. Componenti i sigg. ROSSI STEFANO, CAPRIOLI LUIGI, BANFI GIOVANNI, GADDA GIUSEPPE con proclama alla popolazione.

Diffusione di un "PROCLAMA" alla popolazione

- 30
- 1913 - Lotta in Consiglio Comunale, con l'intervento del Sottoprefetto di Gallarate, nel tentativo di derimere la questione.
Presenza di ~~forte~~ forza pubblica per tema di disordini *su proposta del Duca*
- 1914 - ~~La~~ ^{apparsa} ~~Legge~~ DELL'ACQUA ^{propono} alla Camera dei Deputati la legge ^{per} l'istituzione del Comune di Gorla Maggiore.
(~~occorreva una~~ ^{legge} ~~speciale~~ ^{più} in quanto il Comune non contava 3000 abitanti)
- 1916 - Legge del SENATO del REGNO a firma Sen. THAM de REVEL che conferma la decisione camerale (16/4/1916 N°458)
- 1918 - Divisione del territorio e lodo arbitrato tra le commissioni di Gorla Minore e Gorla Maggiore - Stesura della convenzione ^{firmata} dal Rag. Gusmeri - Segretario comunale.
- 1920 - Costituzione del Comune di Gorla Maggiore e prime elezioni amministrative.

Dopo 50 anni, Gorla Maggiore diviene nuovamente Comune autonomo del Regno d'Italia.